

Nota tecnica sulla relazione dell'Assessore Palma Costi, relativa alla clausola valutativa della legge regionale 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna"

(oggetto assembleare 6029/2018)

(A cura del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari)

La presente nota, indirizzata ai componenti della Commissione assembleare II "Politiche economiche", evidenzia alcuni aspetti tecnici che caratterizzano la relazione dell'Assessore Palma Costi, che si allega.

La nota non costituisce una sintesi della relazione.

Cosa prevede la clausola valutativa

La legge regionale n.14 del 2014 contiene all'art 24 una clausola valutativa nella quale si prevede che l'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati in termini di incremento della competitività e dell'innovazione del sistema produttivo regionale e con cadenza triennale. A tal fine, con cadenza triennale, la Giunta presenta alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sui seguenti aspetti:

- a) evoluzione del sistema produttivo emiliano-romagnolo, anche in confronto con la situazione nazionale ed estera, evidenziandone l'attrattività, l'incremento degli investimenti e le ricadute in termini occupazionali sul territorio regionale;
- b) gli interventi attuati per perseguire l'innovazione dell'apparato produttivo regionale in termini di qualificazione e organizzazione gestionale, di promozione delle reti di impresa e dei processi di fusione, nonché di valorizzazione delle attività terziarie;
- c) attuazione degli accordi di cui al Titolo II, illustrandone i contenuti, le imprese beneficiarie e le risorse erogate, evidenziando i risultati ottenuti anche in termini occupazionali.
- d) interventi attuati per favorire la riqualificazione energetica, ambientale, logistica, infrastrutturale e digitale degli insediamenti produttivi;
- e) attuazione e risultati delle agevolazioni fiscali per le imprese start-up innovative di cui all'articolo 13 e delle misure di sostegno economico previste all'articolo 14;
- f) misure attuate per promuovere la cultura della responsabilità sociale delle imprese e l'impresa sociale;
- g) eventuali criticità nell'attuazione della legge.

Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge

Di seguito, un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione di Giunta

1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione

1.1 Procedura di consegna della relazione

La legge è stata approvata nel 2014 e la Giunta presenta la relazione rispettando la tempistica prevista dalla clausola.

1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione

La relazione risponde ai punti della clausola valutativa e fornisce informazioni sull'attuazione degli interventi.

A) evoluzione del sistema produttivo emiliano-romagnolo, anche in confronto con la situazione nazionale ed estera, evidenziandone l'attrattività, l'incremento degli Investimenti e le ricadute in termini occupazionali sul territorio regionale;

Il punto A della relazione riporta interessanti dati relativi all'evoluzione del sistema produttivo emiliano-romagnolo, anche in confronto con la situazione nazionale ed estera. Evidenzia l'attrattività regionale e le ricadute in termini occupazionali sul territorio. Tra i dati presenti nel documento risultano interessanti:

- il dato dell'incremento del 4% del periodo 2015-16 del PIL regionale, a fronte del trend negativo dal 2008 al 2014 dovuto alla crisi finanziaria globale. Un trend superiore a quello italiano, pari a +1,0% nello stesso periodo, ma leggermente inferiore rispetto alla media dei paesi industrializzati, che è del 6%
- l'aumento del 27,5% nel periodo 2007-2015 del numero di imprese a partecipazione estera in regione
- l'aumento 22,3% del numero degli addetti e del 14,4% del fatturato aggregato nel periodo 2007-2015
- l'incremento del 209% nel periodo 2007-15 della consistenza degli investimenti diretti esteri (IDE) nei capitali delle imprese emiliano-romagnole. Rilevante anche il dato relativo al peso degli IDE in Emilia-Romagna sul totale nazionale che passa dal 3,2% nel 2007 al 7,4% nel 2015 (fonte: Banca d'Italia)

Il documento segnala che le esportazioni rappresentano l'elemento vincente del sistema produttivo che ha sostenuto le imprese emiliano-romagnole negli anni più duri della crisi globale. Nel periodo 2009-2016 l'Emilia-Romagna registra per **l'export una variazione positiva di +53,9%**, davanti a Veneto e Lombardia, pari al livello di altre regioni fortemente internazionalizzate.

Un altro dato interessante presente nel documento è relativo **all'occupazione che nel 2016 è cresciuta del 2,5% rispetto al 2015**, primo anno in cui il livello dell'occupazione torna a valori superiori a quelli pre-crisi.

Il tasso di disoccupazione regionale nel 2016 è pari al 6,9%.

Dal punto di vista del genere i buoni dati sull'occupazione dell'Emilia-Romagna derivano in parte considerevole dall'elevata partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile.

B) gli interventi attuati per perseguire l'innovazione dell'apparato produttivo regionale in termini di qualificazione e organizzazione gestionale, di promozione delle reti di impresa e dei processi di fusione, nonché di valorizzazione delle attività terziarie;

La relazione attraverso un glossario riportato alla fine illustra il significato di alcune terminologie tecniche che per maggiore chiarezza nella lettura si riportano di seguito evidenziate.

La **S3 (Smart Specialisation Strategy)** (art 3 l.r. 14/2014), fa della **ricerca e dell'innovazione il filo rosso che collega le imprese e il sistema produttivo** regionale anche attraverso sinergie con il mondo della formazione e **individua 5 grandi ambiti produttivi** su cui concentrare l'azione delle politiche regionali di innovazione: **agroalimentare, meccatronica e motoristica, costruzioni, salute e benessere, cultura e creatività**. **Le scelte di innovazione** delle imprese basate sulle analisi di scenario a medio termine e sulle sfide di Europa 2020, **si riferiscono ai driver del cambiamento** individuati in tre grandi temi:

- **sviluppo sostenibile e compatibile;**
- **promozione della salute, del benessere e di una vita attiva;**
- **società dell'informazione e della comunicazione.**

La Smart Specialisation Strategy **S3** per l'Emilia Romagna, in accordo con Unione Europea e Agenda Digitale, **individua quali Tecnologie Abilitanti Chiave KETs**, che possono consentire di modificare in modo significativo le caratteristiche dei prodotti e dei processi: la **micro-nanoelettronica, le nanotecnologie, la fotonica, le biotecnologie industriali, i nuovi materiali avanzati e i nuovi sistemi produttivi**.

La relazione risponde al punto B della clausola valutativa riprendendo l'art. 4 della Lr 14/2014 nel quale è disposto che la Regione riconosce e valorizza il ruolo delle attività terziarie nei processi di trasformazione dell'economia regionale, con particolare riguardo al contributo fornito in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione qualificazione, ricerca, competitività, internazionalizzazione delle imprese e qualificazione delle attività professionali.

Tra le azioni individuate il report richiama l'istituzione del **Comitato Consultivo delle Professioni regionale** (presieduto dall'Assessore alle attività Produttive e composto da professionisti di appartenenza ordinistica e non) **orientato a favorire l'attrattività e gli investimenti delle imprese nel territorio regionale**. Sono stati messi in campo alcuni **strumenti specifici di supporto alla crescita dell'attività professionale**:

- **bando ICT (Innovation communication technology)** per professionisti finalizzato al supporto di soluzioni Ict. (tabella presente nella relazione a pag 10 fornisce un dettaglio sui risultati) che ha **concesso contributi per un totale di 4.692.322 per 360 domande ammesse**.
- **Fondo microcredito** per agevolare l'accesso al credito di imprese deboli. L'importo previsto in questa fase è stato pari a **2 milioni di euro**.
- **Programma Emilia-Romagna Go Global 2016-2020 (art 21 Lr 14/2014)** si basa su valutazioni delle specializzazioni produttive in relazione all'export, ed è integrato con le azioni realizzate in materia di attrazione degli investimenti ex art 6, Lr 14/2014
- **Osservatorio sull'Internazionalizzazione costituito in raccordo con Unioncamere ER**, per individuare i possibili interventi di sostegno per accrescere la competitività regionale.
- **Programma Promozionale 2017** quale ulteriore strumento per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese. Tale intervento ha previsto 165 eventi volti a supportare le imprese nella ricerca di opportunità.

Le azioni di supporto alle imprese nel 2017 sono state attuate anche attraverso la gestione di varie misure per la concessione di contributi:

- **Misura 3.4.1 con risorse POR FESR**, che ha visto la pubblicazione di due bandi per l'assegnazione di contributi per 1,69 milioni di euro;
- **Misura 4.1 per il sostegno a progetti promozionali di filiera** che ha permesso di assegnare circa 1,2 milioni di euro a 21 progetti.

C) attuazione degli accordi di cui al Titolo II, illustrandone i contenuti, le imprese beneficiarie e le risorse erogate, evidenziando i risultati ottenuti anche in termini occupazionali;

La relazione risponde al punto C della clausola valutativa dando informazioni sul primo bando sugli Accordi di insediamento (art 6 Lr 14/2014), che si è concluso il 20 dicembre 2016 con 13 programmi di investimento avviati alla firma dell'Accordo, per un impatto occupazionale totale diretto di 1.204 unità lavorative a tempo pieno.

L'incentivo pubblico fornito dalla Regione è di 40.897.639 euro, con investimenti distribuiti su buona parte delle province regionali, con una concentrazione più elevata a Bologna, seguita da Modena e Reggio Emilia.

Per ogni programma di investimento, il bando prevedeva le seguenti categorie di aiuto:

- A. RICERCA & SVILUPPO
- B. INNOVAZIONE DELLE PMI
- C. INVESTIMENTI PRODUTTIVI (SOLO NELLE AREE ASSISTITE E/O NELLE PMI)
- D. ACQUISTO DI SERVIZI DI CONSULENZA PER LE PMI
- E. TUTELA DELL'AMBIENTE E RISPARMIO ENERGETICO
- F. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI RICERCA
- G. PROGETTI DI FORMAZIONE E INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI E DI LAVORATORI CON DISABILITA'

Tra i programmi di investimento presentati: 3 prevedono un impatto occupazionale maggiore di 150 addetti (Lamborghini, Ynap e Teko Telecom), 4 riguardano investimenti ad alto valore strategico e di innovazione (Ducati, Avi, B.Braun Avitum e Elettric 80), 4 la creazione di centri di R&S e innovazione (Ima, High Performance Engineering, Ecor Research e Irst Irccs), 2 riguardano riconversioni produttive (Seci e Fox). Tale quadro è ben evidenziato nella **tabella C1**.

Tra le azioni previste nel **Bando ARIS 2016 rientra l'insediamento e lo sviluppo di laboratori e centri di ricerca**, tra questi è riportato in relazione che 3 programmi di investimento prevedono il coinvolgimento diretto dell'Università di Bologna, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma, Politecnico di Milano Università di Padova, Università di Firenze.

L'importo degli investimenti in Ricerca e Sviluppo e nella Realizzazione di strutture di ricerca è descritto nella tabella c.4 che elenca per ogni impresa la tipologia di programma di investimento, l'investimento in ricerca e sviluppo e il contributo.

La relazione riporta da pagina 19 a pagina 26 una descrizione dettagliata dei programmi di investimento approvati col primo bando per gli Accordi di Insediamento e Sviluppo e fornisce per ogni impresa beneficiaria indicazioni sul contributo, sul programma degli investimenti con relativo costo totale, sulle prospettive di assunzione e tempistica di realizzazione del progetto.

Il 17 luglio 2017 è stato approvato il secondo bando per la stipula di Accordi per l'Insediamento e lo Sviluppo delle imprese ed era possibile presentare proposte fino al 30 settembre 2017. Questo bando conferma l'impegno della Regione per l'accrescimento del livello di innovazione del sistema produttivo.

D) interventi attuati per favorire la riqualificazione energetica, ambientale, logistica, infrastrutturale e digitale degli insediamenti produttivi;

La relazione riporta che due imprese hanno previsto investimenti per questa linea di intervento ricevendo contributi per circa 1.500.000 euro.

Il Piano Regionale per l'energia (PER)

Dal 2017 la regione si è dotata del **Piano energetico regionale che fissa la strategia e gli obiettivi per clima e energia fino al 2030** e fa propri gli obiettivi europei.

Il Per è stato affiancato dal Piano triennale di attuazione 2017-2019, finanziato con risorse pari a 248,7 milioni di euro complessivi.

La Regione Emilia-Romagna ha costituito il **Fondo multiscope di finanza agevolata a compartecipazione privata** attraverso le risorse del POR FESR **per favorire processi di efficientamento energetico nelle imprese** e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili al fine di aumentarne la competitività. Il comparto energia del fondo ha una **dotazione finanziaria di 36 milioni di euro**.

Banda ultralarga

La relazione fornisce indicazioni sul Bando Rete Ultra che in linea con l'art 2 della Lr 14/2014 **prevede la promozione di investimenti per la realizzazione di infrastrutture per le reti telematiche in banda ultralarga**.

La realizzazione degli interventi è sostenuta con i fondi del Programma operativo regionale Fesr 2014-2020, che complessivamente dedica allo sviluppo dell'Ict e all'attuazione dell'Agenda digitale **26 milioni di euro**.

E) Attuazione e risultati delle agevolazioni fiscali per le imprese start-up innovative di cui all'articolo 13 e delle misure di sostegno economico previste all'articolo 14

La relazione segnala che riguardo l'art 13 della legge non sono state ancora adottate misure di agevolazione fiscale delle imprese, mentre per quanto concerne l'art. 14 della legge, in materia di credito e garanzie del credito a favore delle imprese, sono state attivate le seguenti misure:

- **Intervento per la patrimonializzazione dei Confidi 106, destinato alle imprese e ai professionisti che intendono diventare socie o aumentare la propria quota sociale in un Confido vigilato** (106 iscritti all'Albo e vigilati dalla Banca d'Italia). La Regione ha destinato

all'iniziativa € 300.000 nel 2017 ed € 1.5 milioni nel 2018. Fino ad ora sono pervenute 50 istanze, per un importo di contributo di circa € 140.000.

- **Accordo di cooperazione interamministrativa con Cassa Depositi e Prestiti.**
La relazione riporta che la Giunta regionale ha approvato un accordo di cooperazione interamministrativa con cassa depositi e prestiti, si tratta di una misura che permette alle **imprese di beneficiare di un più facile accesso al credito grazie alla controgaranzia del fondo Regione e cassa depositi e prestiti**, con uno stanziamento di risorse regionali pari a € **6,8 milioni circa e 24 milioni di euro da risorse POR-FESR**. In relazione è sottolineato che l'effetto leva connesso al meccanismo della controgaranzia consentirà di attivare investimenti privati per circa 150 milioni di euro. L'operatività dello strumento è prevista per i primi mesi del 2018.
- **Costituzione di una sezione speciale regionale del Fondo di Garanzia per le PMI**
La relazione riporta che la Giunta regionale ha approvato un **accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione per l'istituzione di una sezione speciale regionale del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. La Regione ha impegnato per questo intervento € 5,15 milioni (risorse POR-FESR 2014/2020).**

F) Misure attuate per promuovere la cultura della responsabilità sociale delle imprese e l'impresa sociale

- **Premio ER.RSI per la responsabilità sociale di impresa**
La relazione indica che la responsabilità sociale d'impresa e l'innovazione sociale costituiscono il criterio di riferimento per le azioni del Programma triennale delle attività produttive. La Regione **(in coerenza con l'art 4 lr 14/2014) ha istituito nel 2015 il premio ER.RSI** volto a **premiare le esperienze più significative** realizzate dalle imprese che operano in Emilia-Romagna **per lo sviluppo sostenibile. Nel triennio 2015/2017 il premio ha raccolto 163 candidature**, evidenziando una grande varietà di buone prassi realizzate dalle imprese in tema di welfare aziendale, inclusione lavorativa, rapporti con le scuole e il territorio, ambiente, innovazione sostenibile.
Nel 2017 la Commissione per la parità e i diritti delle persone dell'Assemblea Regionale, ravvisando la convergenza di obiettivi tra il premio per la responsabilità sociale di impresa e la L.R. 6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere), ha approvato la risoluzione 4698, con la quale ha invitato a valorizzare, nell'ambito delle menzioni speciali previste nel premio ER.RSI 2017, le realtà produttive che si sono distinte con le migliori pratiche sul tema delle pari opportunità di genere e del superamento dei divari retributivi, e ad integrare i futuri bandi con il premio speciale previsto all'art. 30 della L.R.6/2014.
- **Laboratori territoriali per la RSI**
I laboratori sono luoghi di confronto tra imprese per la co-progettazione e sviluppo di nuove iniziative di innovazione responsabile, **la relazione indica che nel 2016 sono stati approvati 8 progetti territoriali per azioni di diffusione della responsabilità sociale di impresa e nel 2017 sono stati ammessi a contributo 5 progetti** che vedono il coinvolgimento di enti territoriali nel coordinamento delle attività e l'adesione di oltre 50 Enti e Associazioni, tra cui Associazioni di imprese di volontariato e Università.
Al 31/12/2017 sono state assegnate le risorse per le annualità 2017 e 2018.
- **Carta dei Principi di RSI in Emilia-Romagna**
La relazione indica che a **partire dal 2015 migliaia di imprese che hanno partecipato ai bandi POR-Fesr hanno sottoscritto l'impegno a promuovere i principi della responsabilità sociale contenuti nella Carta** e nel Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili (art. 14 lr14/2014).
A partire dall'1/1/2018 nel sistema SFINGE è inserito un questionario rivolto alle imprese, da compilare in fase di rendicontazione dei contributi assegnati. Il questionario, correlato ai principi stabiliti nella Carta, consentirà una mappatura del profilo di responsabilità sociale delle imprese destinatarie dei contributi regionali, fornendo una base informativa inedita, utile per

orientare politiche di sostegno alle imprese coerenti con gli SDGs, che saranno alla base della nuova programmazione comunitaria.

- **Azioni di promozione del premio ER.Rsi e Agenda 2030**

La relazione sottolinea che sono state realizzate **pubblicazioni, video e workshop, per promuovere e valorizzare le migliori prassi realizzate dalle imprese regionali e per diffondere gli obiettivi dell'Agenda 2030**, con l'intento di supportare l'innovazione e la qualificazione delle imprese verso uno sviluppo sostenibile dell'economia regionale.

La relazione riporta che nell'ambito della **salvaguardia del reddito dei lavoratori occupati in aziende in difficoltà, la Regione, le Parti sociali regionali ed alcuni Istituti bancari, hanno sottoscritto in data 22 aprile 2016 un protocollo quadro che prevede l'impegno degli istituti bancari ad attivare in favore dei lavoratori sospesi un finanziamento gratuito a costo zero come anticipo sugli ammortizzatori sociali spettanti** per supportarli nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire dall'INPS le indennità spettanti.

Il protocollo è stato prorogato fino alla fine del 2018.

g) eventuali criticità nell'attuazione della legge

La relazione in risposta allo specifico punto della clausola valutativa non rileva delle criticità ma bensì fornisce suggerimenti per una miglior applicazione della legge al fine di realizzare gli obiettivi prefissati.

Nello specifico riporta l'importanza di garantire continuità nelle politiche mirate, nel confronto e nel dialogo con gli interlocutori nelle diverse fasi di attuazione, oltre che mantenere la più elevata integrazione sui diversi ambiti trattati dalla legge stessa.

Il documento sottolinea l'importanza del raccordo con le iniziative nazionali, come ad esempio gli Accordi di sviluppo e le azioni per le start-up innovative, al fine di garantire e preservare la massima integrazione fra i diversi interventi messi in campo.

2. Considerazioni conclusive

In ottica valutativa alcuni aspetti descritti potrebbero essere approfonditi nella prossima relazione prevista tra 3 anni.

Ad esempio, considerando quanto riportato in risposta al punto C della clausola valutativa, che tra i programmi di investimento approvati dal Bando ARIS 2016, risultano beneficiarie 9 aziende in collaborazione con la Rete Alta Tecnologia e 3 programmi di investimento con il coinvolgimento diretto di alcune Università, risulterebbe interessante nella prossima relazione leggere gli esiti di tali collaborazioni.

Si auspica inoltre di avere informazioni sulla situazione relativa alla realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione alla banda larga e ultra larga delle aree produttive ammesse a contributo (Bando Rete Ultra Larga)

In riferimento al punto E della relazione risulterà interessante capire l'esito dell'Accordo di cooperazione interamministrativa con Cassa Depositi e Prestiti, nello specifico gli investimenti attivati da tale opportunità, poiché l'operatività dello strumento è prevista per i primi mesi del 2018.

Nella prossima relazione si suggerisce di indicare le realtà produttive che si sono distinte con le migliori pratiche sul tema delle pari opportunità di genere e del superamento dei divari retributivi, valorizzate nell'ambito delle menzioni speciali previste nel premio ER.RSI 2017 così come riportato nella risoluzione del 2017 della Commissione per la parità e i diritti delle persone dell'Assemblea Regionale, ravvisando la convergenza di obiettivi tra il premio per la responsabilità sociale di impresa e la l.r. 6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere).

Vista inoltre la possibilità a partire dall'1/1/2018, di avere una mappatura del profilo di responsabilità sociale delle imprese destinatarie dei contributi regionali, grazie al sistema SFINGE, risulterà utile un'indicazione sulla prossima relazione di tale mappatura quale base informativa "utile per orientare politiche di sostegno alle imprese".

La prossima relazione potrebbe inoltre essere l'occasione per approfondire le opinioni dei beneficiari degli interventi anche mediante indagini ad hoc relative alle eventuali difficoltà riscontrate e ai fabbisogni.